



Ministero della Transizione Ecologica

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

Parere n. 297 del 22 luglio 2022

Progetto:	<p>Procedura di valutazione d'impatto ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.</p> <p>Progetto di un impianto eolico costituito da 6 aerogeneratori per una potenza complessiva di 33,6 MW denominato "<i>Parco eolico di Troia - Località Cancarro</i>", ricadente nel Comune di Troia (FG).</p> <p>ID_VIP: 4972</p>
Proponente:	<p>Eolo 3W Sicilia S.r.l.</p>

La Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS

1. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

RICHIAMATA la normativa che regola il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell’impatto ambientale VIA –VAS, e in particolare:

- il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*” e s.m.i. ed in particolare l’art. 8 (*Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS*);
- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 13 dicembre 2017, n. 342 in materia di composizione, compiti, articolazione, organizzazione e modalità di funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS;
- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 20 agosto 2019, n. 241 di nomina dei componenti della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS e successive integrazioni;
- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 10 gennaio 2020 n. 7 di nomina del Presidente della Commissione VIA e VAS e dei Coordinatori delle Sottocommissioni e di individuazione dei Componenti delle Sottocommissioni VIA e VAS e s.m.i.;
- la nota prot. n. 104303 dell’11 dicembre 2020 recante la presa d’atto della designazione del referente regionale nei casi di concorrente interesse regionale di cui all’art. 8 del d.lgs. n. 152/2006 e smi.

RICHIAMATE le norme che regolano il procedimento di VIA e in particolare:

- la Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio n. 2014/52/UE del 16 aprile 2014 che modifica la direttiva 2011/92/UE del 13/11/2011 concernente la valutazione dell’impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
- il D.lgs. del 3 aprile 2006, n.152 recante "*Norme in materia ambientale*" come novellato dal D.lgs. 16.06.2017, n. 104, recante "*Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell’impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114*", e in particolare:
 - l’art. 5, recante ‘*definizioni*’, e in particolare il comma 1, secondo cui “*si intende per*”:
 - lett. b) *valutazione d’impatto ambientale, di seguito VIA: il processo che comprende, secondo le disposizioni di cui al Titolo III della parte seconda del presente decreto, l’elaborazione e la presentazione dello studio d’impatto ambientale da parte del proponente, lo svolgimento delle consultazioni, la valutazione dello studio d’impatto ambientale, delle eventuali informazioni supplementari fornite dal proponente e degli esiti delle consultazioni, l’adozione del provvedimento di VIA in merito agli impatti ambientali del progetto, l’integrazione del provvedimento di VIA nel provvedimento di approvazione o autorizzazione del progetto;*
 - lett. c) “*Impatti ambientali: effetti significativi, diretti e indiretti, di un programma o di un progetto, sui seguenti fattori: Popolazione e salute umana; biodiversità, con particolare attenzione alle specie e agli habitat protetti in virtù della direttiva 92/43/CEE e della direttiva 2009/147/CE; territorio, suolo, acqua, aria e clima; beni materiali, patrimonio culturale, paesaggio, interazione tra i fattori sopra elencati. Negli impatti ambientali rientrano gli effetti derivanti dalla vulnerabilità del progetto a rischio di gravi incidenti o calamità pertinenti il progetto medesimo*”;
 - l’art.25 recante ‘*Valutazione degli impatti ambientali e provvedimento di VIA*’ ed in particolare il comma 1, secondo cui “*L’autorità competente valuta la documentazione acquisita tenendo debitamente conto dello studio di impatto ambientale, delle eventuali informazioni supplementari fornite dal proponente, nonché dai risultati delle consultazioni svolte, delle informazioni raccolte e delle osservazioni e dei pareri ricevuti a norma degli articoli 24 e 32.*

Qualora tali pareri non siano resi nei termini ivi previsti ovvero esprimano valutazioni negative o elementi di dissenso sul progetto, l'autorità competente procede comunque alla valutazione a norma del presente articolo”;

- gli Allegati di cui alla parte seconda del d.lgs. n. 152/2006, come sostituiti, modificati e aggiunti dall'art. 22 del d.lgs. n.104 del 2017 e s.m.i. in particolare:
 - Allegato VII, recante “*Contenuti dello Studio di Impatto Ambientale di cui all'articolo 22*”.
- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 30 marzo 2015 n. 52 recante “*Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall'articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116*”;
- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 24 dicembre 2015, n. 308 recante “*Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale*”;
- il Decreto del Presidente della Repubblica n.120 del 13 giugno 2017 recante “*Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164*”;
- le Linee Guida “*Environmental Impact Assessment of Projects Guidance on Screening*” (Directive 2011/92/EU as amended by 2014/52/EU);
- le Linee Guida Comunità Europea “*Assessment of plans and projects significantly affecting Natura 2000 sites - Methodological guidance on the provisions of Article 6(3) and (4) of the Habitats Directive 92/43/EEC*”;
- Le Linee Guida Nazionali recanti le “*Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale*” approvate dal Consiglio SNPA, 28/2020;
- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza 2019;
- le Linee guida ISPRA per la valutazione integrata di impatto ambientale e sanitario (VIAS) nelle procedure di autorizzazione ambientale (VAS, VIA, AIA) n.133/2016;
- il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 10/09/2010 - Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili;
- il Decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28 “*Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE*” e s.m.i.;
- il Decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199 “*Attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili*” e s.m.i..

2. SVOLGIMENTO DEL PROCEDIMENTO

DATO ATTO dello svolgimento cronologico del procedimento come segue:

- Data presentazione istanza: 02/12/2019;
- Data avvio consultazione pubblica: 13/12/2019;
- Termine presentazione Osservazioni del Pubblico: 11/02/2020.

DATO ATTO dello svolgimento provvedimentale del procedimento come segue:

- con nota 05/PEC/bm/db del 07/11/2019, acquisita in pari data con prot. DVA/29256, la Società Eolo 3W Sicilia S.r.l. (di seguito la società) ha presentato, ai sensi dell'art. 23 del D.lgs. 152/2006, come

- modificato con D.lgs. 104/2017, istanza per l'avvio della procedura di valutazione di impatto ambientale relativa al progetto oggetto del presente parere;
- oltre a copia dell'attestazione di avvenuto assolvimento degli oneri contributivi dovuti per la procedura in questione, la società ha trasmesso la seguente documentazione, acquisita dalla DVA - Divisione II –Direzione generale per le Valutazioni Ambientali (d'ora innanzi Divisione) il 07/11/2019 con prot. DVA/29256:
 - ✓ Elaborati di Progetto
 - ✓ Studio d'Impatto Ambientale
 - ✓ Sintesi non Tecnica
 - ✓ Progetto di monitoraggio ambientale
 - ✓ Relazione paesaggistica
 - ✓ Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo di cui al DPR 120/2017
 - ✓ Valutazione di incidenza ambientale
 - ai sensi dell'art. 24, commi 1 e 2 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i., la documentazione presentata in allegato alla domanda è stata pubblicata sul sito internet istituzionale all'indirizzo <https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Info/7281> dell'autorità competente e che la Divisione, con nota prot. DVA/32406 del 12/12/2019, ha comunicato a tutte le Amministrazioni e a tutti gli enti territoriali potenzialmente interessati l'avvenuta pubblicazione su detto sito della documentazione;
 - la Divisione, con nota prot. DVA/32406 del 12/12/2019, acquisita dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS (d'ora innanzi Commissione) con prot. CTVA/4872 del 12/12/2019 ha trasmesso, ai fini delle determinazioni della stessa Divisione e della predisposizione del decreto del provvedimento di VIA, la documentazione acquisita, comunicando la procedibilità dell'istanza di procedimento di VIA ai sensi dell'art. 23 del D.lgs 152/2006 come da ultimo modificato con D.lgs. n. 104/2017;
 - con nota prot. 5468-P del 11/02/2020, acquisita al prot. CTVA/407 del 12/02/2020, il Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo (d'ora in poi, MIBACT) ha trasmesso una richiesta di integrazioni;
 - con nota acquisita al prot. CTVA/526 del 20/02/2020, l'Autorità di Bacino dell'Appennino Meridionale ha trasmesso il parere preliminare di competenza rispetto al P.A.I.;
 - con nota prot. MATTM/89407 del 03/11/2020, acquisita al prot. CTVA/3493 del 04/11/2020, la Divisione ha comunicato che ha provveduto a pubblicare sul portale web istituzionale le controdeduzioni trasmesse dalla società. Nello specifico tali controdeduzioni sono pervenute con nota 04/PEC/db del 27/02/2020 e acquisite con prot. MATTM/20112 del 20/03/2020;
 - con nota prot. 01/PEC/bm/db del 08/01/2021 la società ha trasmesso le integrazioni richieste dal MIBACT in data 11/02/2020;
 - con nota prot. AOO_089-24/08/2021/12109, acquisita al prot. MATTM/90932 del 24/08/2021, la Regione Puglia ha trasmesso la Deliberazione di Giunta regionale del 09/08/2021, n. 1400 recante parere sfavorevole di VIA nell'ambito della procedura di VIA statale;
 - con nota prot. 38973-P del 19/11/2021 acquisita al prot. MATTM/128799 del 22/11/2021 il Ministero della Cultura (MIC) ha trasmesso il proprio parere di competenza negativo;
 - in data 23/02/2022 è stato attivato il supporto istruttorio predisposto da ISPRA;
 - a seguito della consultazione pubblica iniziata il 13/12/2019, con termine di presentazione delle osservazioni del pubblico fissata per il 11/02/2020, sono pervenute le seguenti osservazioni e pareri, ai sensi del dell'art.24, comma 4 del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i., da parte dei seguenti soggetti, di cui si è tenuto conto ai fini della predisposizione del presente parere:

Osservazione	Protocollo	Data	Contenuto
Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale	MATTM/17205	06/03/2020	Il parere di compatibilità del progetto rispetto al Piano stralcio di Assetto idrogeologico (P.A.I) è subordinato: <i>“ad ulteriori approfondimenti tecnico-progettuali da redigere a cura del Proponente: un adeguato “Studio di compatibilità geologica e geotecnica”..... ed un adeguato “Studio di compatibilità idrologica e idraulica”.</i>
Società Renvico Italy Srl	MATTM/6175	31/01/2020	Viene richiesta la sospensione del procedimento avviato dalla società Eolo 3W sino alla definizione del giudizio introdotto con ricorso n.91/2019 proposto innanzi al TAR Puglia Bari.
Ente Italia Nostra - Sezione di Troia	MATTM/11638	19/02/2020	Il Comune di Troia con Delibera di Consiglio Comunale n. 48 del 31/10/2018 ha chiesto alla Regione Puglia: <i>“il riconoscimento di “Comune Saturo” in quanto la potenza complessivamente installata raggiunge un totale di 212,83 MW. Il parco eolico “Parco eolico di Troia – Località Cancarro” oggetto di questa Valutazione di Impatto Ambientale è stato progettato a meno di 5 km (in particolare a 3,7 km) dal margine esterno della SIC-ZPS IT9110003 Monte Cornacchia-Bosco Faeto, a meno di 5 km (in particolare a 4,45 km) dal margine esterno della SIC IT9110032 “Valle del Cervaro, Bosco dell’Incoronata”. Inoltre il parco in oggetto è molto prossimo al margine esterno dell’IBA IT126 Monti Della Daunia, a circa 0,5 km. Dai fotoinserimenti realizzati si evince come la pressione antropica risulti elevata a causa dei numerosi impianti eolici realizzati nell’area vasta di progetto. Inoltre, dagli stessi fotoinserimenti si deduce come sia amplificato l’ “effetto selva” che risulta dopo l’installazione dei 6 aerogeneratori in oggetto. La valutazione di Incidenza Ambientale non prende in esame lo studio della Fauna e della Flora nei torrenti prossimi all’area interessata dall’impianto eolico in oggetto e del raggio dei 5 chilometri. Inoltre, la Valutazione di Incidenza Ambientale non prende in esame lo studio della Fauna e della Flora dei boschi e delle formazioni arbustive interessate dall’impianto eolico in oggetto e del raggio dei 5 chilometri”.</i>
Comune di Troia	MATTM/12408	21/02/2020	Il Comune di Troia manifesta criticità sul progetto osservando, fra diversi aspetti, che: come previsto dal D.M. 10 settembre 2010 nel progetto non vi è una descrizione, rispetto ai punti di vista.... dell’interferenza visiva dell’impianto consistente in ingombro e alterazione del valore panoramico del sito oggetto dell’installazione.... La concentrazione di potenza installata da fonte eolica per Km ² nazionale è pari a 0,0335 MW/Km ² mentre quella del Comune di Troia è pari a 1,27 MW/Km ² ovvero è 37,91 volte quella nazionale e oltre 10 volte quella regionale..... Questo fa sì che si sia oltrepassato il limite del sostenibile, senza contare che le ultime delibere regionali prevedono iter semplificato per installazioni di aerogeneratori fino a 500 KW. Pertanto la scrivente Amministrazione non può che esprimere un parere non favorevole poiché non conforme alle Linee Guida, Decreti e Piano sopra citati, a meno di una proposta risolutiva delle criticità riscontrate”.
Comune di Troia	MATTM/12471	21/02/2020	Il Comune di Troia esprime parere non favorevole alla realizzazione dell’impianto in oggetto poiché non conforme

Osservazione	Protocollo	Data	Contenuto
			alle Linee Guida, Decreti e Piano paesaggistico, a meno di una proposta risolutiva delle criticità riscontrate.
Società E2i Energie Speciali Srl	MATTM/13179	25/02/2020	La Società E2i Energie Speciali Srl rileva, fra le altre criticità, che il progetto della Società Eolo 3W Sicilia "mostra di avere criticità non solo nei confronti del progetto presentato precedentemente da E2i, in termini di interferenze aerodinamiche/strutturali, ma anche in relazione al contesto consolidato costituito da infrastrutture elettriche, ricettori esistenti, corsi d'acqua".
Associazione Salute e Territorio di Troia	MATTM/14116	27/02/2020	L'Associazione chiede alle autorità e agli organi di governo in indirizzo, ognuno per la propria competenza, che assumano formali ed immediate iniziative atte ad impedire l'approvazione del progetto nonché adottino provvedimenti normativi volti a porre dei limiti al numero e alla potenza delle installazioni di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili.

- il proponente ha dato riscontro con nota 04/PEC/db del 27/02/2020 acquisita con prot. MATTM/20112 del 20/03/2020 a nota AOO_159/Prot. 06/02/2020 – 0000831 della Regione Puglia;
- successivamente sono pervenuti i seguenti pareri:

Parere	Protocollo	Data	Contenuto
Regione Puglia Sezione Autorizzazioni Ambientali	MATTM/90932	24/08/2021	Lo studio sulla valutazione di incidenza appare insufficiente soprattutto per quanto riguarda le indagini sul campo. L'area di intervento, le aree contermini e l'intera area vasta per la valutazione degli impatti cumulativi ricadono in territori per i quali la localizzazione di pale eoliche è considerata, nel piano paesaggistico regionale, quale fattore di rischio ed elemento di vulnerabilità della figura territoriale. L'esame dello specifico intervento in progetto, per come delineato e giustificato nelle scelte progettuali dai proponenti, non può che confermare il carattere di forte criticità e rischio per il paesaggio. In considerazione delle criticità esposte viene espresso parere di valutazione di impatto ambientale negativa.
Ministero della Cultura Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di Roma	MATTM/128799	22/11/2021	La localizzazione dell'impianto in una area ad alta vocazione agricola come quella in esame risulta essere incompatibile con le istanze di tutela del paesaggio del territorio in esame. Pertanto, a conclusione dell'istruttoria, viene espresso parere tecnico istruttorio negativo alla pronuncia di compatibilità ambientale.

DATO atto che:

- lo Studio di Impatto ambientale (d'ora in poi, SIA) viene valutato sulla base dei seguenti criteri di valutazione di cui all'art.22 della Parte seconda del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i. e dei contenuti di cui all'Allegato VII della Parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m. e i., tenuto conto delle osservazioni pervenute e, se del caso, dei risultati di eventuali altre valutazioni degli effetti sull'ambiente effettuate in base ad altre pertinenti normative europee, nazionali o regionali.

3. DESCRIZIONE DELL'OPERA E MOTIVAZIONE DEL PROGETTO

CONSIDERATO quanto segue in ordine all'opera:

- il progetto proposto dalla Società Eolo 3W Sicilia S.r.l. prevede la realizzazione di un impianto per la produzione di energia da fonte eolica, costituito da 6 aerogeneratori, ciascuno di potenza nominale pari a 5,6 MW per una potenza complessiva di 33,6 MW, localizzato comune di Troia, in provincia di Foggia;
- l'impianto prevede un collegamento in antenna a 150 kV con il futuro ampliamento della sezione a 150 kV della stazione elettrica della RTN a 380/150 kV "Troia". La diversa collocazione della cabina di raccolta (Terna ha richiesto la condivisione con altri produttori) è risultata obbligatoria;

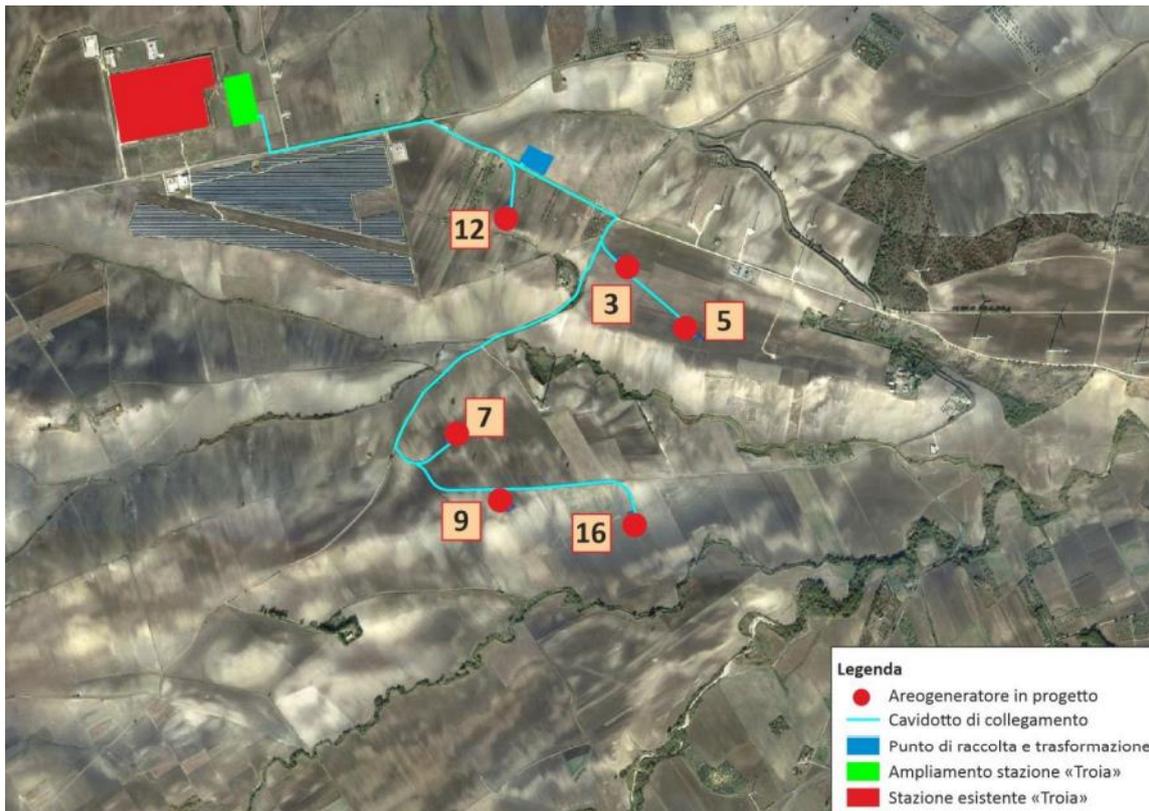


Figura 1: Aree interessate dalla realizzazione del progetto.

- il progetto è compreso tra le opere dell'Allegato II del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., punto 2) "Impianti eolici per la produzione di energia elettrica sulla terraferma con potenza complessiva superiore a 30 MW";
- ai sensi dell'art.7-bis, comma 2, del Titolo I, Parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m. e i. il progetto deve essere sottoposto a VIA in sede statale;
- le motivazioni di carattere programmatico che sono alla base della realizzazione dell'opera, considerando la datazione del progetto, sono contenute nella Strategia Energetica Nazionale, ove in tutti gli scenari previsti nella SEN sia di base che di policy si prevede un aumento di consumi di energia da fonte rinnovabile al 2030 mai inferiore al 24% (rispetto al 17,5% registrato del 2016);
- la successiva adozione del Piano nazionale per l'Energia e il Clima, trasmesso alla Commissione Europea il 31/12/2019, redatto per rispondere al NCD, *Nationally Determined Contribution* previsto dall'Accordo di Parigi e coordinato a livello europeo nel Pacchetto Energia 2020, ha previsto uno scenario di riduzione almeno del 40% delle emissioni di gas ad effetto serra rispetto ai livelli del 1990, il raggiungimento di un 30 % di rinnovabili sui consumi complessivi al 2030 e la riduzione dei consumi di energia primaria del 32,5 % (Italia -43%) rispetto all'andamento tendenziale, con

- pubblicazione della Strategia italiana di lungo termine sulla riduzione delle emissioni dei gas a effetto serra;
- gli impianti eolici e fotovoltaici di grossa taglia hanno registrato trend verso la cosiddetta market parity;
 - gli impianti a energie rinnovabili rappresentano sicuramente una delle leve più importanti per raggiungere l'obiettivo di decarbonizzazione che l'Italia si pone di concerto con i partner europei e che prevede di fatto la messa fuori servizio (*phase out*) del carbone dalla generazione elettrica al 2025 e comunque entro il 2030;
 - detti obiettivi sono stati ulteriormente declinati dalla c.d. Normativa Europea sul Clima di cui al Regolamento (UE) 2021/1119 che istituisce il quadro per il conseguimento della neutralità climatica, dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza approvato il 13/7/2021 dal Consiglio UE, dal Decreto legislativo 199/2021 di attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 sulla promozione dell'uso di energia da fonti rinnovabili e dalle s.m.i., nonché dal Piano per la Transizione Ecologica, approvato dal CITE con delibera 1/2021 ai sensi dell'art. 57 bis del d.lgs. 152/06, che indica nuovi e più ambiziosi obiettivi, volti al raggiungimento del 72% di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili nel 2030, fino a livelli del 99%-100% nel 2050;
 - anche nel contesto emergenziale attuale, che evidenzia la necessità di ridurre la dipendenza energetica del paese da fonti fossili di cui - a tacere delle considerazioni programmatiche di cui sopra - il territorio non ha sufficiente disponibilità anche in ragione delle fragilità del territorio nazionale, la generazione di energia da fonti rinnovabili risulta un obiettivo primario.

4. ANALISI E VALUTAZIONE DEL PROGETTO

CONSIDERATO che ai dati ed alle affermazioni forniti dal Proponente, occorre riconoscere la veridicità dovuta in applicazione dei principi della collaborazione e della buona fede che devono improntare i rapporti tra il cittadino e la pubblica amministrazione ai sensi dell'art. 1, comma 1 bis della l. 241/90, fatte salve in ogni caso le conseguenze di legge in caso di dichiarazioni mendaci.

4.1. VALORE DELL'OPERA

- Il valore delle opere di progetto è di € 30.204.456,00 e, visto il capitolato, questo si ritiene congruo con il valore di opere simili;
- il valore economico dell'opera superiore a 5 milioni di euro e la ricaduta occupazionale di più di 15 unità.

4.2. CONFORMITÀ RISPETTO A NORMATIVA, VINCOLI E TUTELE

- Il parco eolico denominato "Parco eolico di Troia – Località Cancarro" si trova a meno di 5 km (in particolare a 3,7 km) dal margine esterno della SIC-ZPS IT9110003 Monte Cornacchia-Bosco Faeto, a meno di 5 km (in particolare a 4,45 km) dal margine esterno della SIC IT9110032 "Valle del Cervaro, Bosco dell'Incoronata". Inoltre il parco in oggetto è prossimo al margine esterno dell'IBA IT126 Monti Della Daunia, a circa 0,5 km;
- le maggiori criticità nella documentazione presentata dal Proponente si mostrano nella documentazione dal punto di vista tecnico, in particolare nell'analisi degli impatti cumulativi e nell'analisi della componente biodiversità- avifauna, come meglio si evidenzierà nel punto specifico, atteso che la documentazione è carente di dati aggiornati, frammentata, con informazioni non sufficienti ad escludere l'impatto dell'opera in un contesto che vede la massiccia presenza di impianti alimentati da fonte rinnovabile.

4.3. ALTERNATIVE PROGETTUALI

- La documentazione contiene una descrizione e valutazione delle principali alternative ragionevoli del progetto da prendere in esame in ragione della localizzazione e delle scelte progettuali;
- è stata considerata anche la alternativa “zero”; essa è stata valutata, però, non nell’ottica della non realizzazione dell’intervento in maniera asettica, che avrebbe sicuramente un impatto ambientale minore in termini prettamente paesaggistici, ma nell’ottica di produzione di energia per il soddisfacimento di un determinato fabbisogno che, in alternativa, verrebbe prodotto da altre fonti, tra cui quelle fossili.

4.4. ANALISI DELLO STATO DELL’AMBIENTE

- Il proponente descrive lo stato dell’ambiente nello SIA Sezione IV – Quadro di Riferimento Ambientale ed in alcuni elaborati specialistici sia in forma di relazione che cartografici. La documentazione presentata dal proponente, pur essendo stata consegnata a partire dal 2019, rispecchia lo schema dettato dal D.P.C.M. 27 dicembre 1988 abrogato nel 2017, con la partizione in quadro programmatico, quadro progettuale quadro ambientale;
- la Commissione ritiene che, per quanto concerne la descrizione dello stato dell’ambiente (scenario base), è riportata una descrizione del tutto generale ed a larga scala degli aspetti dello scenario di base in relazione alle componenti ambientali che potrebbero essere potenzialmente interessate dall’opera sulla base di informazioni disponibili da bibliografia, da letteratura, da carte tematiche allegate a varie pianificazioni piuttosto che dati analitici sito specifici.

Lo SIA (Quadro di riferimento ambientale) risulta carente nel metodo e nei contenuti mancando del tutto un elaborato specialistico su Flora, Fauna ed Ecosistemi, e quindi risponde solo in parte a quanto richiesto dalla normativa. Infatti le analisi sulla caratterizzazione della vegetazione, della flora e della fauna sono generiche, quasi del tutto prive di riferimenti bibliografici espliciti. Inoltre il proponente riporta dati di cui non è nota la fonte o non pubblicati. Non risultano effettuati rilievi floro-faunistici diretti, come sarebbe stato necessario vista l’assenza di dati bibliografici recenti, mancando ogni riferimento metodologico. Infine le elencazioni discorsive delle specie (mancano vere e proprie checklist) risultano per vari aspetti incomplete o con errori (specie, nomi latini, etc.). In riferimento alle specie di interesse conservazionistico e di particolare sensibilità a questo tipo di impianti, la cui presenza è accertata in siti ad alto valore naturalistico nelle immediate vicinanze (IBA 126 Monti della Daunia, ZSC IT9110003 “Monte Cornacchia - Bosco Faeto” e ZSC IT9110032 Valle del Cervaro – Bosco Incoronata, P.N.R. Bosco Incoronata) e, quindi, di conseguenza anche nell’area di progetto, risultano presenti alcuni grandi veleggiatori oltre a diverse specie di Chiroteri la cui presenza e la cui sensibilità non sono state adeguatamente messe in luce negli elaborati. Quindi, nonostante la presenza di specie di interesse conservazionistico e di grande sensibilità a un potenziale impatto da parte di questo tipo di impianto industriale (Cicogna bianca, Gru, Nibbio bruno, Nibbio reale, Biancone, Poiana, Falco di palude, Lanario, Falco cuculo, Gheppio, Smeriglio, Lodolaio, etc.), non si riscontra una adeguata valutazione dei rischi se non discorsiva e qualitativa. Di conseguenza le informazioni fornite non risultano sufficienti alla comprensione delle caratteristiche territoriali dello scenario di base sul tema Biodiversità per la conseguente valutazione dei possibili impatti derivanti dalla realizzazione del progetto;

- la VINCA a livello di *screening* risulta essere inadeguata in quanto fondata su uno scenario di base composto da dati insufficienti e da una relativa analisi incompleta e semplicistica. Le analisi sulla caratterizzazione della vegetazione, della flora e della fauna sono generiche, quasi del tutto prive di riferimenti bibliografici espliciti dei quali, peraltro, non è nota la fonte;
- le criticità principali si rilevano pertanto nell’analisi della componente biodiversità dove, nonostante la citazione della presenza di specie di interesse conservazionistico e di grande sensibilità ed un potenziale impatto da parte di questo tipo di impianto, non si riscontra una adeguata valutazione dei rischi. Di conseguenza risulta lacunosa la valutazione del rischio di collisione per l’avifauna e degli impatti sulla migrazione e dell’effetto barriera costituito dall’impianto. Inoltre accomuna le

componenti biodiversità e sistema paesaggistico la modesta indicazione di misure di mitigazione sia per la fase di cantiere che per la fase di esercizio;

- la potenza complessivamente installata nel Comune di Troia derivante dalla somma delle potenze di impianti installati, in corso di installazione e autorizzati e da installare raggiunge un totale di 212,83 MW per un territorio comunale di 167,2 Km² con un rapporto tra la potenza complessivamente installata e la superficie complessiva del territorio comunale pari a 1,273 MW/Km² rispetto al 0,124 MW/Km² del dato regionale, attesta una elevatissima concentrazione di aerogeneratori con conseguente "effetto selva" di preoccupante impatto cumulativo su Avifauna e Chiroteri, tanto da portare il Comune di Troia con Delibera di Consiglio Comunale n. 48 del 31/10/2018 a chiedere alla Regione Puglia il riconoscimento di "comune saturo";
- si ritiene, inoltre, che siano stati sottovalutati gli effetti cumulativi di tutti gli aerogeneratori effettivamente presenti nell'area di progetto e nelle immediate vicinanze, compresi gli impianti di minieolico con aerogeneratori posizionati a meno di 200 m da quelli in progetto con un aerogeneratore in mezzo all'impianto in progetto (a meno di 200 m dal n° 7) più altri 5 immediatamente a Nord (a circa 200 m dal n° 3) e un altro a Est del n° 5 (circa 200 m), non tutti evidenziati nemmeno nelle carte tematiche (All.IV.6-Mappa impatti cumulativi). Sulla base dei dati reperibili sarebbe stato quindi necessario valutare in maniera più accurata l'aspetto "Impatti cumulativi";
- si evidenzia inoltre che il proponente, nella valutazione degli impatti cumulativi, non tiene conto del progetto, a questo antecedente, ricadente nella località limitrofa: "Parco eolico costituito da 10 aerogeneratori da 4,2 MW ciascuno per una potenza complessiva di 42 MW, ricadente nel Comune di Troia (FG) in località "Montalvino Cancarro" - IDVIP 4868- Proponente E2i energie speciali Srl. In relazione a quanto previsto nel Regolamento Regionale n.24 del 30/12/2010, *Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili*", recante la individuazione di aree e siti non idonei all'installazione di specifiche tipologie di impianti alimentati da fonti rinnovabili nel territorio della Regione Puglia, il proponente dell'opera collocata in area limitrofa avrebbe dovuto citare il progetto, in quanto la delibera citata chiede espressamente di segnalare lo storico dei provvedimenti (positivi/negativi) resi nell'area di progetto, in modo da lasciare una traccia nel caso di valutazioni nella stessa area o in aree adiacenti;



– Figura 2: Sovrapposizione tra progetti IDVIP4868 (verde) e IDVIP4972 (rosso).

da una verifica d'ufficio sul portale pubblico Atlaimpianti del GSE https://atla.gse.it/atlaimpianti/project/Atlaimpianti_Internet.html e dalla documentazione endoprocedimentale prodotta è stato possibile verificare che nell'area insistono numerosi impianti;



Figura 3: Impianti presenti ed in corso di valutazione nel comune di Troia. Fonte Regione Puglia.

- infine, la valutazione degli interventi di mitigazione e compensazione volti alla minimizzazione degli impatti rilevati, risente delle criticità sopra evidenziate. Del tutto assenti, infatti, i necessari interventi di mitigazione nelle fasi di cantiere e di esercizio strettamente attinenti al tema Biodiversità come per es.: conservazione del suolo vegetale, integrazione paesaggistica delle strutture, salvaguardia della vegetazione e salvaguardia della fauna. Queste lacune in termini di disponibilità di dati e loro analisi e, di conseguenza, della relativa valutazione degli impatti, sarebbero state colmabili attraverso rilievi specifici e attenta valutazione.

4.5. IMPATTI AMBIENTALI RILEVANTI

Relativamente all'atmosfera (aria e clima):

La caratterizzazione dello stato di qualità dell'aria è stata effettuata con riferimento alla rete di monitoraggio della qualità dell'aria della Regione Puglia in particolare con la stazione più vicina all'area di indagine ovvero la centralina di fondo Foggia-Rosati, distante circa 27 km dal parco eolico. Dall'analisi della documentazione progettuale si ritiene che:

- per l'analisi climatica il proponente considera alcuni parametri nella stazione dell'Aeronautica Militare di Troia, della quale però non viene riportata la posizione esatta. Sono mostrati i grafici degli andamenti di alcune variabili climatiche (temperatura, precipitazione, umidità, vento), con commenti generali, mentre per una caratterizzazione climatica completa sarebbero state utili le tabelle dei valori medi mensili e annuali di tutte le variabili (con eventuale indicazione dei valori massimi e minimi);

- con riferimento alle informazioni fornite dal Proponente, la caratterizzazione dello stato della qualità dell'aria non è stata trattata in maniera esaustiva benché la fonte delle informazioni fornita nella documentazione esaminata (Rapporto Annuale sullo stato della qualità dell'aria nella regione per l'anno 2017 elaborato da ARPA Puglia) abbia tutte le informazioni per una trattazione completa;
- nello Studio di Impatto Ambientale non è presente alcuna stima dei potenziali impatti sulla qualità dell'aria in termini di ricadute al suolo delle concentrazioni degli inquinanti atmosferici in fase di cantiere. Pur essendo i potenziali impatti dell'opera presumibilmente limitati, la documentazione è incompleta. Sarebbe stato opportuno stimare i valori di concentrazione da confrontare con i limiti previsti dalla normativa per gli inquinanti indagati al fine di dimostrare la compatibilità ambientale dell'emissione;
- le misure di mitigazione previste avrebbero dovuti fornire elementi utili e incontrovertibili per la fase attuativa e di monitoraggio ambientale dell'opera: ad esempio andrebbe definita la soglia dell'intensità del vento oltre cui vengono fermate le attività, stabilita la velocità massima dei mezzi di cantiere, definita la periodicità delle operazioni di pulizia dei mezzi e di bagnatura delle zone polverulente.

Relativamente alla geologia ed alle acque sotterranee:

La descrizione dello stato ambientale è analizzata nelle relazioni geologiche. Le caratteristiche ambientali relativamente alle tematiche geologia e acque sotterranee vengono dedotte da indagini indirette nella relazione del 2011 e da 5 indagini sismiche a rifrazione nella relazione del 2019. Tali indagini, a cui si sommano altre condotte per altri progetti nelle zone contermini, vengono utilizzate per ricostruire il modello geologico del sottosuolo. Tale modello viene utilizzato in 5 sezioni geologiche sulle quali sono state eseguite le verifiche di stabilità le cui risultanze portano a escludere fenomeni di instabilità dei versanti anche in condizione *post-operam* dove è presente un aerogeneratore (tre verifiche). D'altro canto né nelle relazioni geologiche né in tutti gli altri elaborati esaminati si hanno informazioni dirette sulla soggiacenza e le caratteristiche degli acquiferi nell'area di progetto. Si cita, sulla base di conoscenze desunte dalle aree limitrofe la presenza di una "falda profonda", posta nel basamento carbonatico mesozoico, e di una "falda superficiale" con sede nei discontinui depositi sabbioso-ghiaiosi quaternari (RELAZIONE-COMPATIBILITA-GEO-PARCO-TROIA-2019, p.19). Stando al Piano di Tutela delle Acque (PTA) della Regione Puglia l'acquifero su cui insiste il progetto è caratterizzato da uno stato qualitativo in classe 4 "Impatto antropico rilevante con caratteristiche idrochimiche scadenti" e da uno stato quantitativo in classe C "impatto antropico significativo con notevole incidenza dell'uso sulla disponibilità della risorsa evidenziata da rilevanti modificazioni degli indicatori generali" (vedi elab. Sez IV-QAmb, pp. 24-26). Dall'analisi della documentazione progettuale si ritiene che:

- il modello geologico si basa su indagini indirette o comunque su indagini dirette pregresse però non condotte sul sito di progetto. Di queste ultime non è nota dai documenti analizzati l'ubicazione precisa in relazione al sito di progetto. Il modello geologico del sottosuolo così ricostruito e le caratteristiche geotecniche dei terreni desunte potrebbero non corrispondere alle reali caratteristiche delle unità litotecniche in-situ;
- benché, si evinca dai documenti analizzati che la falda superficiale rivesta una scarsa importanza sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo non sono, di fatti, presenti informazioni circostanziate sulle caratteristiche degli acquiferi e sulla loro soggiacenza nell'area di progetto;
- le informazioni sulla geologia e sull'idrogeologia dell'area si basano su dati non acquisiti direttamente nel sito di progetto o comunque desunti da cartografie a scala non appropriata (carte in scala 1:100.000 riportate in scala 1:20.000, RELAZIONE-COMPATIBILITA-GEO-PARCO-TROIA-2019, p.17). Quindi, sebbene la generale conformazione dei luoghi che si desume sulla scorta delle informazioni fornite sembra sfavorire la circolazione sotterranea, permangono dubbi legati ad eventuali situazioni locali che potrebbero essere state sottovalutate in quanto non vi sono dati sulla geologia e idrogeologia direttamente ottenuti nel sito di progetto. Di conseguenza non è possibile escludere del tutto interferenze, durante le fasi di cantiere, tra le operazioni di scavo (comprese le perforazioni per le fondazioni delle pale eoliche) e gli eventuali acquiferi superficiali presenti in situ, seppure di modesta entità. In particolare, durante gli scavi non è possibile escludere a

priori lo sversamento, seppure accidentale, di sostanze inquinanti che potrebbero trovare negli scavi una via preferenziale per raggiungere eventuali falde freatiche superficiali. A tale riguardo non è altresì possibile escludere che durante le fasi di perforazione delle fondazioni profonde delle pale eoliche vengano messe in comunicazione acquiferi superficiali con altri posti a maggiore profondità;

Relativamente alle acque superficiali (aspetti idraulici e qualità):

L'area di intervento del parco eolico ricade all'interno del bacino idrografico interregionale del Torrente Cervaro, che nasce nel settore meridionale dei monti della Daunia, alle pendici del monte Grossateglia, nel territorio dell'Autorità di Bacino (AdB) della Puglia. L'area ove sarà ubicata la nuova Stazione Terna di smistamento a 150 kV ad ampliamento della stazione esistente 380/150 kV ricade invece nel bacino idrografico interregionale del Torrente Celone che nasce dal Monte Cornacchia (1.152 m s.l.m.), scorre verso valle in direzione NE, con pattern sub-paralleli, ben gerarchizzato e sfocia anch'esso nel Golfo di Manfredonia (Mare Adriatico). L'analisi della pianificazione e della programmazione di settore vigente nell'area correlata direttamente e/o indirettamente all'opera in progetto è stata eseguita dal proponente attraverso sovrapposizione cartografica con gli strumenti pianificatori e programmatori regionali ed è discussa nella Sez. II Quadro di riferimento Programmatico del SIA. Dall'analisi della documentazione progettuale si ritiene che:

- al cap. II.3.3.3 non si comprende se l'analisi della pianificazione e della programmazione sia stata effettuata confrontando l'area del parco eolico con il PTA di cui alla D.C.R. del 20 ottobre 2009 oppure con la "proposta relativa al primo aggiornamento 2015-2021 ai fini dell'avvio della fase di consultazione pubblica per la VAS" di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 1333 del 16/07/2019. Sembra, da quanto riportato nello stesso capitolo (pag. 34) che l'analisi sia stata fatta con la proposta di aggiornamento. Nello stesso capitolo, il riferimento alle tavole C6 e C7 non trova riscontro nella documentazione presentata; le tavole C6 e C7, non allegate al SIA, risultano essere degli elaborati cartografici della proposta di primo aggiornamento del PTA (Tavola C6 - Aree di vincolo d'uso degli acquiferi; Tavola C7 - Zone di protezione speciale idrogeologica). Nulla viene detto invece sull'area della nuova Stazione Terna di ampliamento della esistente, che fa parte del Bacino del Torrente Celone;
- dalla sovrapposizione cartografica del progetto con la struttura idromorfologica del PPTR risulta che per le "componenti idrologiche" gli aerogeneratori n. 7, 9 e 18 e il relativo elettrodotto di media tensione, sono compresi all'interno del vincolo idrogeologico (pag. 39), mentre il percorso dell'elettrodotto in media tensione attraversa aree interessate da vincoli paesaggistici (Fiumi – torrenti – corsi d'acqua acque pubbliche e relativa fascia di rispetto di 150 m). Ai sensi dell'art. 43, comma 5, delle NTA del PPTR, per le suddette aree è necessario che "tutti gli interventi di trasformazione, compresi quelli finalizzati ad incrementare la sicurezza idrogeologica e quelli non soggetti ad autorizzazione paesaggistica ai sensi del Codice, devono essere realizzati nel rispetto dell'assetto paesaggistico, non compromettendo gli elementi storico-culturali e di naturalità esistenti, garantendo la permeabilità dei suoli"; inoltre l'art. 46 comma 3, lett. b4) prevede che nelle aree a vincolo idrogeologico (Prescrizioni per "Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche") sia permessa la "realizzazione di opere infrastrutturali a rete interrata pubbliche e/o di interesse pubblico, a condizione che siano di dimostrata assoluta necessità e non siano localizzabili altrove";
- nella documentazione presentata si fa riferimento al "PAI vigente" senza citare gli aggiornamenti dello strumento pianificatorio di cui alla Variante approvata con il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 19 giugno 2019 - G.U. n. 194 del 20 Agosto 2019, che ha riguardato anche il comune di Troia, sede dell'intervento in esame;
- nel cap. IV.3.2.1.1 si fa riferimento al "Giudizio di Qualità" di cui all'all. 2 alla D.G.R. Puglia n. 206/2019. Mentre vengono presentati gli stati ecologico e chimico del corpo idrico Torrente Cervaro, nulla viene detto invece sullo stato ecologico e chimico del Torrente Celone. Vista la presenza nuova Stazione Terna di ampliamento della esistente, che insiste sul bacino del Torrente suddetto sarebbe stato opportuno fornire le informazioni qualitative anche per tale corso d'acqua superficiale;

- al fine di valutare gli eventuali impatti generati dalla realizzazione dell'opera, il Proponente avrebbe dovuto fornire nella documentazione presentata dati riguardanti lo stato quali – quantitativo ante-operam dei principali corpi idrici superficiali interessati dall'inserimento del parco eolico (Fosso Cancarro, il Canale Sant'Angelo, il Torrente Sannoro);
- le uniche emissioni che vengono prese in considerazione nella fase di cantiere sono gli scarichi idrici (acque reflue) dei servizi igienici. Sarebbe stato auspicabile valutare anche i contributi dovuti alle acque meteoriche e di prima pioggia dei piazzali e delle vie di comunicazione del cantiere e gli eventuali scarichi post-utilizzo dell'acqua per le attività di cantiere di cui al cap. III.6.2.1 e III.6.2.2 (vedasi acqua utilizzata per il lavaggio delle ruote dei camion). Per quanto riguarda il consumo di risorsa idrica si evidenzia che il proponente non riporta l'individuazione delle fonti di approvvigionamento che saranno utilizzate. La documentazione risulta carente in riferimento alla possibile alterazione della qualità dei corpi idrici interessati e agli scarichi delle acque di meteoriche di dilavamento e di prima pioggia e delle acque reflue.
- in relazione agli scarichi idrici (acque reflue) dei servizi igienici della Stazione di raccolta e trasformazione 150/20 kV e in corrispondenza dell'ampliamento della S.E. "Troia", il proponente non specifica il sistema di gestione delle acque reflue che verrà utilizzato (ad es. fossa imhoff a tenuta stagna etc.). La documentazione risulta carente in riferimento alla possibile alterazione della qualità dei corpi idrici interessati e agli scarichi delle acque di meteoriche di dilavamento e di prima pioggia e delle acque reflue;
- nella Relazione idrologica e Idraulica (rif. R01), forniti i dati di input ed esplicitato l'utilizzo del software per la verifica idraulica nella sezione di interesse, in condizioni di moto uniforme (pag. 15 - SW Hydrologic Risk), si restituiscono i dati di output; tuttavia, sarebbe stato auspicabile fornire un maggior dettaglio sulla metodologia utilizzata per la stima del calcolo idraulico (ad es. criteri per l'individuazione della sezione di chiusura del bacino, metodo utilizzato per il calcolo delle aree e delle quote del terreno – passo di riferimento del DEM utilizzato, bilancio Idrologico etc.);
- in relazione alla richiesta dell'Autorità di Bacino (AdB) Distrettuale dell'Appennino Meridionale relativa alla necessità di ulteriori approfondimenti tecnico-progettuali riguardo alla redazione di un adeguato "*studio di compatibilità idrologica ed idraulica*", da redigere ai sensi degli artt. 4, 6 e 10 delle NTA del PAI, sulle condizioni di sicurezza idraulica per le seguenti opere: 1) rete di cavidotti interrati interni MT 20 kV di collegamento tra gli aerogeneratori; 2) aerogeneratore WTG12 e a relativa piazzola di montaggio provvisoria e definitiva; 3) attraversamento del fosso Cancarro (in condizione ante e post-operam), nelle parti che rientrano nelle aree disciplinate ai sensi degli artt. 6 e 10 della NTA del PAI, si evidenzia che non risultano agli atti studi di compatibilità idrologica e idraulica successivi alla richiesta dell'AdB;
- considerata la presenza di ulteriori parchi eolici in prossimità dell'area scelta per la realizzazione dell'opera, sarebbe opportuno eseguire una valutazione sui recapiti finali (corsi d'acqua superficiali) dell'effetto cumulativo dovuto all'eventuale presenza di scarichi (acque bianche e nere) appartenenti ai suddetti parchi eolici;
- il Proponente non esplicita chiaramente i recapiti finali delle acque meteoriche di cantiere e di esercizio e non è presente una loro quantificazione sulla base della pluviometria dell'area interessata dal progetto. Per quanto riguarda le opere di difesa idraulica previste (cunette di guardia, taglianti in pietrame etc.) non vengono riportati i dimensionamenti delle stesse.

Relativamente alla fauna terrestre e avifauna, flora, vegetazione, ecosistemi:

Il proponente descrive lo stato dell'ambiente nello SIA Sezione IV – Quadro di Riferimento Ambientale (Cap. IV.3 Analisi dei livelli di qualità preesistenti all'intervento per ciascuna componente o fattore ambientale) e in alcuni elaborati specialistici sia in forma di relazione (All.IV.5-VINCA e All. IV.8 - Relazione degli elementi caratteristici del paesaggio agrario) che cartografici (SIA - Estratti tavole PPTR: Strutture idrogeomorfologica, Ecosistemica e ambientale, Antropica e storico culturale).

Le informazioni fornite intendono contribuire alla caratterizzazione della vegetazione, della flora, della fauna, delle aree di interesse conservazionistico e delle aree a elevato valore ecologico dell'area di

intervento. Il quadro sintetico risultante, dal punto di vista ecosistemico, sarebbe quello di aree fortemente caratterizzate da un uso del suolo agricolo, a scarsa naturalità e con importante presenza di impianti eolici già realizzati, autorizzati e in corso di autorizzazione. Di conseguenza la flora e la vegetazione presenti, risentendo delle trasformazioni antropiche, sarebbero limitate a poche specie comuni prevalentemente erbacee (con rari e isolati alberi e arbusti) "flora sinantropica e ruderale" e a lembi di vegetazione molto localizzati, prevalentemente in corrispondenza di fossi, strade e piccoli corsi d'acqua (F.so Cancarro/Canale Cagarlo), mentre a circa 1 Km a est dell'aerogeneratore n. 3 si rilevano aree boscate.

Il quadro ambientale descritto non può che offrire una limitata disponibilità di habitat per la fauna che risulterebbe tuttavia caratterizzata anche da specie di elevato valore conservazionistico non solo tra quelle che utilizzano il territorio solo per alcune fasi del loro ciclo biologico/fenologia (siti di riproduzione e/o ricovero, aree di alimentazione, aree di transito e di sosta per le migrazioni, etc.) ma anche tra quelle più stabilmente legate al territorio (Anfibi, Rettili, Uccelli e Mammiferi terrestri). Dall'analisi della documentazione progettuale si ritiene che:

- lo SIA (Quadro di riferimento ambientale) risulta carente nel metodo e nei contenuti mancando del tutto un elaborato specialistico su Flora, Fauna ed Ecosistemi, e quindi risponde solo in parte a quanto richiesto dalla normativa. Infatti le analisi sulla caratterizzazione della vegetazione, della flora e della fauna sono generiche, quasi del tutto prive di riferimenti bibliografici espliciti. Inoltre il proponente riporta dati di cui non è nota la fonte o non pubblicati. Non risultano effettuati rilievi floro-faunistici diretti, come sarebbe stato necessario vista l'assenza di dati bibliografici recenti, mancando ogni riferimento metodologico. Infine le elencazioni discorsive delle specie (mancano vere e proprie checklist) risultano per vari aspetti incomplete o con errori (specie, nomi latini, etc.). In riferimento alle specie di interesse conservazionistico e di particolare sensibilità a questo tipo di impianti, la cui presenza è accertata in siti ad alto valore naturalistico nelle immediate vicinanze (IBA 126 Monti della Daunia, ZSC IT9110003 "Monte Comacchia - Bosco Faeto" e ZSC IT9110032 Valle del Cervaro – Bosco Incoronata, P.N.R. Bosco Incoronata) e quindi di conseguenza anche nell'area di progetto, risultano presenti alcuni grandi veleggiatori oltre a diverse specie di Chiroteri la cui presenza e la cui sensibilità non sono state adeguatamente messe in luce negli elaborati. Quindi, nonostante la presenza di specie di interesse conservazionistico e di grande sensibilità a un potenziale impatto da parte di questo tipo di impianto industriale (Cicogna bianca, Gru, Nibbio bruno, Nibbio reale, Biancone, Poiana, Falco di palude, Lanario, Falco cuculo, Gheppio, Smeriglio, Lodolaio, etc.), non si riscontra una adeguata valutazione dei rischi se non discorsiva e qualitativa. Di conseguenza le informazioni fornite non risultano sufficienti alla comprensione delle caratteristiche territoriali dello scenario di base sul tema Biodiversità per la conseguente valutazione dei possibili impatti derivanti dalla realizzazione del progetto.;
- la VINCA a livello di screening è inadeguata non solo in quanto fondata su uno scenario di base composto da dati insufficienti e da una relativa analisi incompleta e semplicistica. Le analisi sulla caratterizzazione della vegetazione, della flora e della fauna sono generiche, quasi del tutto prive di riferimenti bibliografici espliciti. Inoltre il proponente riporta dati di cui non è nota la fonte;
- la valutazione del degrado e perdita di habitat di interesse faunistico relativa alla fase di esercizio è sommaria e non tiene conto del fatto che il fattore da valutare è l'habitat "di specie" e quindi non può essere semplicisticamente messo in relazione solo con la presenza/assenza di ambienti naturali di pregio. La componente di habitat da valutare con attenzione è l'impatto sulla "nicchia ecologica", ovvero la componente specie-specifica determinata dal ruolo della specie nell'ecosistema. Questo implica, ad esempio, anche qualora il contesto territoriale offra livelli di naturalità medio-bassi (agroecosistemi), che tali aree certamente ospitano le nicchie ecologiche di molte specie comuni ma anche di interesse conservazionistico (siti di riproduzione e/o ricovero, aree di alimentazione, aree di transito e di sosta per le migrazioni, etc.). Sono questi aspetti che vanno attentamente valutati attraverso rilievi specifici e che avrebbero richiesto maggiori approfondimenti;
- la valutazione del rischio di collisione per l'avifauna e degli impatti sulla migrazione e dell'effetto barriera relativa alla fase di esercizio è inadeguata e sommaria in quanto fondata su uno scenario di base composto da dati insufficienti e da una relativa analisi incompleta e semplicistica e che avrebbero richiesto necessari approfondimenti;

- la valutazione degli impatti sui Chiroterri relativi alla fase di esercizio è insufficiente. Considerando l'assenza di un elaborato specialistico su Flora, Fauna ed Ecosistemi, il proponente afferma che:
 - nello SIA a proposito della ZSC Valle del Cervaro - Bosco Incoronata (posta a circa 4,5 Km dal parco eolico in progetto e a circa 3 Km da parco eolico "ERG Eolica San Ciro" contiguo) si afferma "si rilevano diverse specie di chiroterri di interesse comunitario" (p. 43);
 - nello studio di VINCA a pag. 52 si afferma tout court che "Per quanto riguarda i Chiroterri, al momento i decessi per collisione riguardano quasi esclusivamente collisioni con autoveicoli.", affermazione non documentata e, anzi, non aggiornata con dati e valutazioni risultanti dai più recenti studi del settore;
 - a pag. 46 (VINCA, Par. 4.4.3 Fauna nell'Area di intervento) sono elencate tre specie di Chiroterri "presenti in aree limitrofe a quella in esame" tuttavia, nonostante la nota sensibilità di tale gruppo faunistico agli insediamenti eolici, nello SIA non vi è traccia di una valutazione adeguata degli effetti diretti, indiretti, cumulativi, a breve e lungo termine, reversibili e irreversibili potenzialmente indotti su questa importante componente faunistica;
- la valutazione degli impatti cumulativi sul tema Biodiversità è insufficiente e sommaria in quanto basata su affermazioni non documentate, non attinenti o pleonastiche e, inoltre, fondata su uno scenario di base composto da dati insufficienti e da una relativa analisi incompleta e semplicistica e che avrebbero richiesto necessari approfondimenti. Nello specifico si ribadisce che la valutazione degli impatti cumulativi sul tema Biodiversità, deve focalizzarsi sulla presenza di specie di interesse conservazionistico presenti o potenzialmente presenti in area vasta (con particolare riferimento ai grandi veleggiatori, ai rapaci e ai Chiroterri) con le loro nicchie ecologiche (siti di riproduzione e/o ricovero, aree di alimentazione, aree di transito e di sosta per le migrazioni, etc.) e sui relativi impatti cumulativi dovuti alla presenza di numerosi parchi eolici e di aree e siti ad alto valore naturalistico (a meno di 1 Km dall'IBA 126 Monti della Daunia, a meno di 4 Km dalla ZSC IT9110003 "Monte Cornacchia - Bosco Faeto" e a meno di 5 Km dalla ZSC IT9110032 Valle del Cervaro – Bosco Incoronata, P.N.R. Bosco Incoronata);
- sono del tutto assenti, infatti, i necessari interventi di mitigazione nelle fasi di cantiere e di esercizio strettamente attinenti al tema Biodiversità come p. es.: conservazione del suolo vegetale, integrazione paesaggistica delle strutture, salvaguardia della vegetazione e salvaguardia della fauna.

Relativamente al rumore ed alle vibrazioni:

Il Proponente indica che la classe acustica assegnata in sede di zonizzazione comunale, le aree intorno ai 500 m dagli aerogeneratori sono zona agricola, hanno limiti previsti per "il territorio nazionale" dal DPCM 01/03/1991. Inoltre indica che, nelle immediate vicinanze del sito, sono presenti, in numero molto limitato, dei ricettori costituiti da case rurali isolate, attività agricole ed attività artigianali.

Per il clima acustico *ante operam* è stato fatto riferimento alla campagna di monitoraggio effettuata a Settembre 2019, ai sensi della Norma UNI/TS 11143-7. La documentazione risulta esaustiva e non si rilevano criticità.

Per quanto concerne l'analisi della compatibilità dell'opera, il Proponente effettua una disamina indicando che le attività di cantiere sono distinte in diverse fasi e prevedranno l'utilizzo contemporaneo di diverse macchine operatrici. Dall'analisi della documentazione progettuale si ritiene che la documentazione analizzata non presenta una adeguata valutazione dell'impatto acustico in corso d'opera:

- verso tutti i ricettori potenzialmente interessati ed impattati ad una distanza adeguata di 1000 metri dall'opera in oggetto;
- dalla rumorosità prodotta dalle attività dei cantieri e dalla rumorosità prodotta dal traffico indotto.

Il proponente fornisce una documentazione carente, indicando le macchine per il cantiere ma si astiene da indicare le macchine che opereranno sul territorio nella stessa fase.

Inoltre, anche la valutazione dell'impatto acustico in fase di esercizio, verso i ricettori potenzialmente interessati ed impattati dalla rumorosità prodotta dal Parco Eolico risulta carente. Nella documentazione analizzata infine non è stata approfondita la valutazione dell'impatto acustico di eventuali mitigazioni nella fase di cantiere.

Relativamente alle emissioni elettromagnetiche:

Il Proponente descrive l'impianto ed indica che sarà composto da aerogeneratori, da una cabina MT da una stazione RTN e da cavi interrati, affermando che il campo generato rispetterà i valori di campo elettrico e magnetico previsti. Il Proponente riporta inoltre un elenco di 6 ricettori sensibili entro i 113 metri, il più vicino all'impianto dista 34 metri, riportando i lavori di simulazione ed elaborazione delle DPA effettuate con software di simulazione previste dal DPCM 08.07.2003. Dall'analisi della documentazione progettuale si ritiene che:

- la documentazione presentata dal Proponente risulta carente nelle seguenti analisi:
 - caratterizzazione dei ricettori presenti in prossimità dell'opera;
 - analisi degli effetti dei campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici sugli ecosistemi e/o su singole specie e/o sull'uomo tenendo conto di eventuali parametri, descrittori e metodi di valutazione;
- il Proponente non indica per la matrice ambientale radiazioni non ionizzanti possibili mitigazioni e/o compensazioni.

Relativamente alla componente paesaggio:

Ferme restando preliminarmente le competenze del MIC, il proponente definisce l'ambito territoriale e l'identificazione del sito e presenta l'approccio metodologico utilizzato per la valutazione delle interazioni sulla componente ambientale "paesaggio", riportato anche nella Relazione Paesaggistica, considerando un'area ricompresa in un buffer di circa 10 km dal singolo aerogeneratore. Viene presentata un'analisi dei livelli di qualità preesistenti all'intervento, sintetizzando gli elementi rilevanti del paesaggio, desunti dalla scheda d'Ambito di PPTR dei territori in cui si inseriscono gli interventi in progetto.

La tematica è stata oggetto di richiesta di integrazioni da parte del MIC, Direzione generale archeologica, belle arti e paesaggio, con comunicazione del prot. m-amte MATTM.registro ufficiale.ingresso.0013365.25-02-2020, soprattutto in relazione alla descrizione dell'interferenza visiva dell'impianto. In particolare il MIC richiedeva di "valutare l'incidenza delle trasformazioni introdotte da tutti gli impianti sulle figure territoriali del PPTR contenute nell'Area Vasta di Indagine (AVI) pari a 20 km di distanza dagli aerogeneratori di progetto".

Il proponente ha quindi presentato documentazione integrativa ampliando la valutazione con buffer di 10 km dall'impianto che aveva presentato nel 2019, con la "Nota di risposta alle integrazioni di cui al prot. m_amte.0013365.25-02-2020", del dicembre 2020. Nell'elaborato presentato viene quindi ampliata la lettura a due ambiti principali: 1. Ambito del Tavoliere e 2. Ambito dei Monti Dauni. La verifica che il cumulo prodotto dagli impianti non interferisce con le regole di riproducibilità delle invarianti strutturali delle Schede degli ambiti paesaggistici del PPTR inoltrata, non mostra elementi di novità rispetto alla documentazione già analizzata, presentata nel 2019. Dall'analisi della documentazione progettuale si ritiene che:

- in riferimento alle informazioni fornite dal Proponente, a valle della consultazione della documentazione non si può concordare con il proponente che afferma che "L'inserimento delle nuove strutture nel complesso è tale da non alterare in maniera significativa la percezione dei luoghi e del contesto di riferimento in cui gli elementi a "sviluppo verticale" ne sono parte integrante." È altresì reale il rischio di saturazione del territorio visto che al momento nell'area in oggetto sono in corso altre procedure di autorizzazione di parchi eolici che non vengono considerate nella mappatura degli effetti cumulativi (così come indicato dalla regolamentazione vigente).
- con riferimento alle informazioni fornite dal Proponente in merito alle misure di mitigazione e compensazione, si ritiene che il tema delle mitigazioni visive non sia stato sufficientemente

approfondito, anche in relazione anche alle mitigazioni per l'avifauna. Le indicazioni del proponente risultano minime.

Relativamente al patrimonio agroalimentare:

Nel documento "Studio di Impatto Ambientale- Allegato IV.7 – Relazione Pedo-Agronomica (All IV.7-PedoAgronomica)", per quanto riguarda l'analisi pedo-agronomica, a pag. 6, nel capitolo "1.3 Territorio del comune di Troia", il proponente rileva che *"L'area interessata dal progetto di ampliamento è definibile come una matrice agricola caratterizzata dalla dominanza di seminativi asciutti per la prevalente coltivazione di grano duro e, secondariamente, di foraggiere. all'interno di tale contesto si identificano sporadici uliveti. Nello specifico, le principali di categorie di uso del suolo rilevabili sono le Superfici Agricole a seminativi (CLC 2.1) tra cui limitati sono gli appezzamenti classificati a Oliveti, mentre una sola zona di superficie limitata è classificata a Vigneti. Risultano sporadiche le formazioni vegetali"*; a pag. 16, nel capitolo "4 CONCLUSIONI", conclude che *"L'esame del sistema agronomico dell'area in esame ha permesso di evidenziare come sia caratterizzata da una dominanza agricola di seminativi asciutti per la prevalente coltivazione di grano duro e, secondariamente di foraggiere. all'interno di tale contesto si identificano sporadici uliveti distribuiti puntualmente in piccoli ritagli all'interno delle estese aree a seminativo mentre non si sono rivelati vigneti. Si sottolinea come l'impianto eolico previsto dal progetto in esame non insisterà sulle aree occupate dalle colture ad oliveto effettivamente presenti individuate durante il sopralluogo effettuato"*.

Tuttavia, dall'analisi dello stato della componente effettuata dal proponente non si evince quali siano i seminativi interessati e se questi siano rappresentati da cultivar antichi e/o da varietà autoctone:

- il proponente non ha effettuato una caratterizzazione dei seminativi e la quantificazione, per ciascuna categoria individuata, delle superfici sottratte in maniera irreversibile dalla realizzazione dell'opera rispetto al totale dell'area vasta e regionale, in modo da evitare la perdita di cultivar antichi, produzioni di varietà locali, autoctone e non ha previsto adeguate compensazioni anche al fine di mitigare la competizione tra fornitura energetica e alimentare;
- i dati del 6° censimento ISTAT del 2010 non sono abbastanza recenti e sufficienti a descrivere lo stato attuale della componente in oggetto. I dati utilizzati avrebbero dovuto essere integrati con rilevazioni più recenti come quelli dell'Indagine sulla struttura e produzione delle aziende agricole di ISTAT o altre rilevazioni regionali, verificando anche la presenza di superfici destinate a coltivazioni biologiche e/o ad altre pratiche agro-ecologiche e/o misure agro-ambientali;
- l'area su cui insiste il progetto in esame risulta essere interessata da diverse opere, tra le quali impianti fotovoltaici, che determinano la sottrazione di suolo per scopi agricoli e/o possono interferire con la fornitura di servizi ecosistemici da parte di tali suoli. Il proponente avrebbe dovuto valutare collocazioni alternative per evitare gli effetti cumulativi delle opere che insistono sullo stesso territorio, soprattutto per mitigare la competizione tra gli obiettivi di produzione energetica con quelli di produzione alimentare.

5. TERRE E ROCCE DA SCAVO

Il proponente ha presentato il documento dal titolo *"Piano preliminare per il riutilizzo in situ delle terre e rocce da scavo"* (elaborato PianoP-TRS), redatto ai sensi dell'art. 24 del DPR 120 del 13 giugno 2017 nel quale si afferma che i punti di indagine sono stati ubicati in modo da consentire un'adeguata caratterizzazione dei terreni delle aree di intervento, tenendo conto della posizione dei lavori in progetto e della profondità di scavo. Per quanto concerne le analisi chimiche, si prenderà in considerazione un *set* di composti inorganici e organici tale da consentire di accertare in modo adeguato lo stato di qualità dei suoli. Le analisi chimiche saranno eseguite adottando metodiche analitiche ufficialmente riconosciute. Sulla base dei risultati analitici, in funzione del piano di indagini previsto e della caratterizzazione dei terreni provenienti dagli scavi verranno stabilite in via definitiva:

- le quantità di terre da riutilizzare in sito, per i riempimenti degli scavi;
- le quantità da avviare ad operazioni di recupero/smaltimento presso impianti esterni autorizzati.

In base alle analisi preliminari svolte sono state previste delle fondazioni su pali costituite da un basamento (a pianta circolare con diametro di 24 m) vincolato su 16 pali di diametro di circa 0,80 m e profondità massima di 30 m. Considerando che ogni fondazione interessa un'area di circa 307 m² per un'area complessiva di scavo pari a circa 1.840 m² si prevede di realizzare n. 1 sondaggi geognostici esplorativi per ogni fondazione per un totale di n. 6 sondaggi. Per la stazione di raccolta e trasformazione estesa circa 6.943 m² si prevede la realizzazione di n. 5 sondaggi geognostici, mentre per l'ampliamento della stazione elettrica di circa 14.000 m² si prevede di realizzare n. 8 sondaggi geognostici. Per i cumuli derivanti dalle fasi operative previste per la gestione del materiale scavato, dopo l'esecuzione dello scavo, sono le seguenti:

1. stoccaggio del materiale scavato in aree dedicate;
2. in base ai risultati analitici potranno configurarsi le seguenti opzioni:
 - a) il terreno risulta contaminato ai sensi del Titolo V del D.Lgs. 152/06, quindi si provvederà a smaltire il materiale scavato come rifiuto ai sensi di legge.
 - b) il terreno non risulta contaminato ai sensi del Titolo V del D.Lgs. 152/06 e quindi, in conformità con quanto disposto dall'art. 185 del citato decreto, è possibile il riutilizzo nello stesso sito di produzione.

Il proponente afferma che le terre e rocce da scavo non conformi e quelle eccedenti saranno quindi raccolte e avviate a operazioni di recupero o di smaltimento secondo una delle seguenti modalità alternative (Art. 23 del D.P.R. 120/2017):

- con cadenza almeno trimestrale, indipendentemente dalle quantità in deposito;
- quando il quantitativo di rifiuti in deposito raggiunga complessivamente i 4000 m³ di cui al massimo 800 m³ di rifiuti pericolosi e in ogni caso per una durata non superiore ad un anno.

Relativamente al trasporto, a titolo esemplificativo, verranno impiegati come di norma automezzi con adeguata capacità (circa 20 m³), protetti superiormente con teloni per evitare la dispersione di polveri. In sede progettuale sono stati stimati i volumi di scavo, con indicazione delle relative ipotesi di riutilizzo in situ.

	Descrizione	Quantità (m ³)
1	SCAVI	
1.1	Scavo plinti di fondazione	15.375
1.2	Scavo palificazione	5.788
1.3	Scavo cavidotti 20 kV	1.090
1.4	scavo cavidotto 150 kV	753
1.5	Scavi per sistemazione viabilità	14.807,19
1.6	Scavo di sbancamento per realizzazione stazione di raccolta e trasformazione	799,20
TOTALE SCAVI		38.612,39
2	RIPORTI E RINTERRI	
2.1	Rinterro plinti di fondazione	8.500
2.2	Rinterro scavi cavidotto 20 kV	635
2.3	Rinterro scavi cavidotto 150 kV	440
2.4	Ripporto per sistemazione strade	1.193
2.5	Riporti per sistemazione finale aree parco eolico	12.170,33
TOTALE RIPORTI/RINTERRI		22.938,34
3	MATERIALI A RECUPERO/SMALTIMENTO IN AVANZO DALLA SISTEMAZIONE FINALE	
3.1	Materiale proveniente da scavi in avanzo dalla sistemazione finale e gestito come rifiuto	15.674,05
TOTALE MATERIALI A RECUPERO/SMALTIMENTO		15.674,05

Sul tema va **OSSERVATO** che, pur non presentando il medesimo grado di problematicità rispetto ad altri settori esaminati, anche per quanto attiene alla gestione delle terre e rocce da scavo, il progetto mostra delle lacune.

Inoltre, nel caso in cui gli scavi interessino la porzione satura del terreno, per ciascun sondaggio, oltre ai campioni sopra elencati, è necessario acquisire un campione delle acque sotterranee e, compatibilmente con la situazione locale, con campionamento dinamico.

Deve inoltre sussistere l'impegno che nella fase di scavo e perforazione non siano utilizzati additivi che contengano sostanze inquinanti non comprese nella tabella 4.1 - Set analitico minimale; ed inoltre che gli eventuali additivi utilizzati siano inferiori alle Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC), di cui alle colonne A e B, Tabella 1, Allegato 5, al Titolo V, della Parte IV, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, con riferimento alla specifica destinazione d'uso urbanistica, o ai valori di fondo naturali.

6. PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE E CRONOPROGRAMMA

Il documento analizzato (All. IV.3- Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) del 31/10/2019) identifica nella biodiversità e negli agenti fisici (rumore, radiazioni non ionizzanti) le uniche componenti ambientali da monitorare, non prevedendo il monitoraggio, ad esempio, delle componenti ambientali acque, atmosfera e rumore/vibrazioni. Le informazioni fornite intendono contribuire alla descrizione di parametri (indicatori), metodi (protocolli) e tempi per il monitoraggio dell'opera nel contesto territoriale dell'area di intervento. Dall'analisi del quadro sintetico risultante del progetto di monitoraggio risulta quanto segue:

- il progetto prevede il monitoraggio *post operam*, Non sono previsti monitoraggi *ante operam* o in corso d'opera;
- sul tema Biodiversità il progetto prevede il monitoraggio della sola componente Avifauna;
- il metodo proposto consiste nell'effettuazione, per tre anni dall'entrata in esercizio dell'impianto, di transetti mensili diurni per individuazione e analisi delle carcasse (specie, sesso, età, stato di conservazione e stima data decesso).

Il programma di monitoraggio proposto non è idoneo in quanto risente fortemente delle criticità sopra evidenziate e trattate nei paragrafi precedenti. Del tutto assenti, infatti, i necessari rilievi *ante operam* finalizzati a cristallizzare uno scenario di base (fortemente deficitario nello SIA) da utilizzare come riferimento nelle fasi successive di monitoraggio. Non previsto nemmeno il monitoraggio in corso d'opera, finalizzato a verificare gli impatti nelle fasi di cantiere e necessario a valutare eventuali impatti ed applicazione di eventuali correttivi.

Sarebbe stato altresì opportuno prevedere, nel piano di monitoraggio ambientale, il monitoraggio di specifici parametri ed indicatori da rilevare per il controllo degli eventuali impatti sui corpi idrici superficiali durante la fase di cantiere e di esercizio, prendendo a riferimento come indicatori, ad es., lo stato ecologico e chimico dei corpi idrici superficiali, i parametri quantitativi relativi alla risorsa idrica utilizzata sia in fase di cantiere che di esercizio, nonché per ottemperare a quanto previsto dalla normativa vigente in termini di acque di dilavamento e di prima pioggia.

Infine, in relazione alla fase di cantiere, non vi è alcun piano di monitoraggio per la componente Atmosfera, fondamentale per valutare l'effettivo contributo delle attività di cantiere sullo stato di qualità dell'aria complessivo e per verificare l'efficacia degli interventi di mitigazione e delle procedure operative per il contenimento degli impatti connessi alle potenziali emissioni. La documentazione fornita dal Proponente risulta priva della componente in oggetto.

7. CONCLUSIONI

VALUTATO infine che:

- il livello di trattazione dei possibili impatti ambientali sui fattori individuati con enfasi sugli effetti diretti ed indiretti, secondari, cumulativi, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi del progetto, non è adeguatamente analizzato, valutato e supportato alla sua importanza ai fini della decisione relativa all'autorizzazione;

- non vengono adeguatamente valutati gli impatti cumulativi sull'ambiente derivanti dal cumulo con altri progetti esistenti e o approvati di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili presenti nell'area (impianti in esercizio, impianti per i quali è stata rilasciata l'autorizzazione unica, impianti per i quali è in corso il procedimento di autorizzazione unica, impianti per i quali è stato rilasciato provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA e/o di valutazione di impatto ambientale, impianti per i quali il procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA e/o di valutazione di impatto ambientale è in corso).
- la documentazione progettuale e la sintesi non tecnica forniscono una descrizione generale del progetto, comprensiva della sua localizzazione e della viabilità di accesso al sito di progetto;
- le verifiche effettuate in relazione alla documentazione presentata ed in base ai contenuti dello SIA, come previsti dall'art.22 della Parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m. e i. e all'Allegato VII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m. e i., ne mostrano gravi lacune ed aporie sia quanto al profilo descrittivo, sia quanto al profilo dell'analisi degli impatti.

La Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

per le ragioni in premessa indicate sulla base delle risultanze dell'istruttoria che precede e delle osservazioni e dei pareri pervenuti, e, in particolare, dei contenuti valutativi che qui si intendono integralmente riportati quale parte della motivazione,

ESPRIME

parere negativo circa la compatibilità ambientale (comprensiva di valutazione di livello I – screening di incidenza) del progetto inerente il "Parco eolico di Troia - Località Cancarro", ricadente nel Comune di Troia (FG) proposto dalla Eolo 3W Sicilia Srl.

Il Presidente della Commissione

Cons. Massimiliano Atelli